

BOLIGNA SPIEGATA AGLI ALPINI

«Narrano i dotti: prima che Roma fosse Roma, già esisteva una Bologna umbra. Quanto ancora Roma difendeva la sua autonomia, già splendeva una Patina etrusca. Quando, al fine, Roma conquistò il mondo, Bologna fu gemma splendente della sua corona.

Questo dicono le vecchie storielle, ma nessuno sapeva gli alpini, perché non abbiano a sapere che tutte le cose antiche che essi vedevano nella città, siano state preparate nottetempo per l'istituzione a sbollire della loro antica ammirazione.

Antichità cinque volte, decroto curati, ed in un peccato che non ci sia rimasto qualche fosse esemplare del proprio umbro, da far vedere in libertà: gente robusta e bell'opera, dove essere questi gentiluomini, hanno lasciato in edita certe ascetiche, suadi e asse di bronzo da fare invidia a Carnera, ma non vi ha popolo forte che non di una scuola della storia, un altro capace di suogiargli ed eccoli gli Umbro sospicati alla vera nobiltà degli Etruschi — popolo alquanto intraprendente, e di un'età di quattro otto, invase mezza Italia, fondando una cinquantina di nuove e cinque secoli prima della stessa fondazione di Roma.

E, dunque, Bologna una signora, vecchia nobilita e non signora, al confronto delle sue consorelle, che se i Galli non vennero terribili d'armi e di violenza, — i corpi smisurati, irsuti e russi i capelli, occhi feroci, travolsero i forti Etruschi e distrussero i segni della loro civiltà, arrivarono poi i Romani, e questi, al fine del tempo, a mettere a posto le cose.

Bologna non allora di ricchezza e civiltà e la sua terra e Romagna, e la Romagna di oggi. Nel crollo dell'Impero, ombre di Cristianesimo e bagliore di barbari, nella pietre, nelle chiese, i segni delle varie civiltà: poi, Mediceo, che Bologna, in una epoca di gloria comunale e di sublime altezza di studio.

Maestri, che al mondo intero, i bolognesi furono anche gente buona a menare le mani, e che, in un mondo di chiese, di sacro prigione, di monastero, figlio dell'imperatore Federico, il mondo fu Enzo, che poi custodirono per oltre vent'anni, fino alla morte, tra le mura della loro città, e poi, dall'epoca comunale alle signorie forestiere del Visconti e del Orsini, da queste, al vicario papale, poi alla rivolta e pubblicata al grido di libertà, (il cui motto era: «Libertà e morte») nella stemma del Comune) infine, la signoria del Bentivoglio, durata

oltre un secolo in mirabile luce di arte e di studio. Si ritorna così al dominio dei Papi interrotto solo dalla meta-terra napoletana: dopo la restaurazione, moti popolari, dominazione austriaca: nuovi fermenti rivoluzionari, nuove aspirazioni e, al fine, 18 agosto, l'esplosione degli austriaci a furia di popolo. Poi, di nuovo, restaurazione: infine, il '39, e col '39, l'Italia.

Nella grande guerra, Bologna dona il sangue di 10745 suoi figli. Ogni epoca ha lasciato le sue orme impetrate: dalle tombe umbrine alle necropoli etrusche, dai primi templi cristiani di Sant' Stefano alla grotta quattrocentesca di San Petronio; dal rinascimento che ha, col Bentivoglio, un secolo d'oro, già già noto ai tempi più recenti: nude pareti ferrigne di chiese primitive, limpida serenità di gotico italiano, sorriso di rinascenza, potenza di classiche ricchezze di Barocco, fasto settecentesco di alti palazzi; fughe di portici pieni di ombra; attorno, un serro di mura e di archi merlati; in alto, una selva di torri: su tutte, all'ombra dell'azzurro, le due serreghe: alta, dritta: stancata coronata di merli, l'una, mozza, piegata l'altra: nel cielo un volo di colombi, uno strido di rondine, la sera, di canto al Coliseo.

Questa è Bologna che diede, ai nostri, come ai nostri, nobilita nelle sue famiglie gentilizie: alle quali la sapienza di Immanuel Accursio, di Rolando; alla politica, la fede di Saffi, di Mirandola, di Fagnano; al genio di Airovanni, di Galvani, di Murri; di Righi e di Marconi; all'arte, la luce di Francia, e dei Carracci, di Guido Reni, dei Ribbena e del Guer-

IN BIBLIOTECA

Per i tipi della Casa Editrice Liviana — via S. Biagio 18 — 35100 Padova — è uscito il libro «I manufatti etrea» del Socio Dr. Armando Franzonari.

È una storia che inizia nella prima Savoia nel settembre del 1943 presso il XX Raggruppamento Alpini Sestieri, tragicamente abbandonato al suo destino, e termina a Pieve di Cadore e sul Massiccio delle Penine, in un clima di leggenda, ove rifugite il forte carattere dei manufatti, tra i versi ai supremi ideali di libertà e di giustizia.

Il libro, composto di 235 pagine con 100 illustrazioni a colori, costa L. 1.000 e può essere richiesto direttamente alla Casa Editrice.

Calendario Manufatturieri

- 13 Aprile: SEZIONE DI OMEGNA — A Cesara raduno alpino per la costituzione del Gruppo e per l'inaugurazione del Giagliardetto.
- 20 Aprile: SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA — S. Giuseppe raduno interregionale in occasione della costituzione del reparto «Donatori di Sangue A.N.A.» e benedizione del Giagliardetto.
- 25-26-27 Aprile: SEDE NAZIONALE — 42a Adunata Nazionale a Bologna con la collaborazione della Sezione locale.
- 11 Maggio: SEZIONE DI TORINO — A Fenestrelle, raduno degli Alpini già appartenenti al Btg. Fenestrelle, Val Chisone, M. Albergaria.
- 11 Maggio: SEZIONE DI CUNEO — Raduno sezione per la costituzione del Gruppo di Demonte e per l'inaugurazione del Giagliardetto.
- 17-18 Maggio: SEZIONE DI LUCCA — A Calei inaugurazione del giagliardetto del Gruppo di Livorno.
- 18 Maggio: SEZIONE DI IMPERIA — Ad Ospedaletti terzo raduno interregionale.
- 18 Maggio: SEZIONE DI VENEZIA — A Venezia, in Piazza S. Marco, 4a Rassegna dei canti della montagna.
- 25 Maggio: SEZIONE DI CUNEO — A Busea raduno interregionale per inaugurazione Cippo ai Caduti di tutte le guerre nella frazione S. Chialfredò.
- 25 Maggio: SEZIONE DI TREVISO — A Mogliano Veneto, con i propri tributari, per la celebrazione del Ventennale di costituzione del Gruppo ed intitolazione di una via al nome di «Via degli Alpini».
- 25 Maggio: SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA — A Cumina raduno interregionale in occasione della benedizione del monumento ai «Caduti».
- 1 Giugno: SEZIONE DELLA SVIZZERA — A Biel inaugurazione del giagliardetto del Gruppo.
- 8 Giugno: SEZIONE DI COMO — A Rovellasca, Raduno interregionale in occasione del 50.° Anniversario di fondazione dell'ANA e del 10.° Anniversario di fondazione del Gruppo di Rovellasca.
- 8 Giugno: SEZIONE DI VICENZA — A Thiene, Adunata annuale nazionale nel 50.° Anniversario di fondazione dell'ANA.
- 8 Giugno: SEZIONE DI TORINO — Ad Exilles, raduno degli Alpini già appartenenti al Btg. Exilles.
- 15 Giugno: SEZIONE DI CUNEO — A Venasca raduno interregionale per inaugurazione lapidea votiva alle Lapidi dei Caduti di tutte le guerre.
- 15 Giugno: SEZIONE DI SUSA — A Susa adunata interregionale per la commemorazione della conquista di Monte Nero. Consagra della Medaglia d'Oro agli Alpini superstiti che nel 1899 portarono la statua in bronzo della Madonna in vetta al Roccamonte (m. 3539).
- 15 Giugno: SEZIONE DI TORINO — A Torino raduno per la ricorrenza della presa del Monte Nero.
- 28 Giugno: SEZIONE DELLA SVIZZERA — A S. Gallo, organizzato dal Gruppo locale, gara di marcia in montagna intitolata al Magg. Oskar Gerni.
- 29 Giugno: SEZIONE DI TIRANO — A Tirano, 2.0 Raduno Interregionale degli appartenenti al 5.0 Regto Alpini ed al Btg. Tirano.
- 6 Luglio: SEZIONE DI IMPERIA — Al Colle di Novava, raduno dei reduci della Divisione Cuneense.
- 6 Luglio: SEZIONE DI LECCO — Raduno interregionale al Rifugio Cazzaniga (q. 2000) ai Piani di Artavaggio (Valsassina).
- 20 Luglio: SEZIONE DI SUSA — Gita-pellegrinaggio al Roccamonte (m. 3539) in occasione del 70.° anniversario del trasporto in vetta della statua in bronzo della Madonna da parte degli alpini del Battaglione Susa.
- 3 Agosto: SEZIONE DI SUSA — Marcia alpina a Sauez d'Oulx e inaugurazione sul Monte Genèvre del Faro donato dai Marinai agli Alpini.
- 7 Settembre: SEZIONE DI CUNEO — A Cuneo raduno al Santuario della Madonna degli alpini di Cervasca dei Reduci della Divisione «Cuneense».
- 7 Settembre: SEZIONE DI LECCO — Annuale raduno della Sezione alla Chiesetta dedicata ai Caduti del Btg. Morbegno, al Piano delle Betulle.
- 7 Settembre: SEZIONE DI ASTI — A S. Damiano d'Asti raduno regionale delle Penne Nere.
- 7 Settembre: SEZIONE DI PAVIA — A Salice Terme adunata sezioneale.

Dot. UGO MERLLINI
Pres. del Comitato di Direzione
Giuliano de Sabbata - Emilio Paladella
Antonio Antonelli - Aldo Basso
Renzo - Bruno Riosa - Luciano Viazzi -
Marta

FRANCESCO VIDA - Responsabile

MASSIMO FANO Pubblicità
20123 MILANO, Via V. Monti 14
Tel. 02/98011

Autoris. del Tribunale di Milano
8 Marzo 1949 n. 229 del Registro
Tip. Impianti Tipografici Lombardi,
20124 Milano, p.zza Dora d'Adda 2/b

L'ECO DELLA STAMPA

UN UFFICIO CHE LEGGE PER VOI MIGLIAIA DI GIORNALI OGNI GIORNO

Il presente giornale comprende pubblicità in misura inferiore al 70% della superficie totale del periodo.

Capellini, cartoline, manifesti, canzonieri, distintivi, medaglie in vendita presso la Sede

Segnaliamo ai nostri lettori che presso la Sede Nazionale A.N.A. - 20121 Milano - Via Marsala 9 - sono in vendita, franco di spesa postale, i seguenti oggetti per abbonamenti: i Gruppi A.N.A. ed i singoli iscritti alla nostra Associazione.

— Capelli alpini ricordo, in metallo, ramati od ottomati, al prezzo, cadauno, di L. 400

— Cartoline:

- Il nostro cappello » cadauna 20
- Penna Nera (di Aldo Rasser), cadauna 20
- Fotografia del Labaro Nazionale, cadauna 20
- Ricordo dell'Adunata Nazionale di Roma, disegno di Giuseppe Novello (riproduce il disegno comparso in La Padria de L'Alpino n. 2, 1969), cadauna 20
- Riproduzione del quadro offerto dalla Presidenza dell'ANA, alla nave «Alpino» (a colori), cadauna 30
- Manifesto «Il nostro cappello» (a colori), bordata in tricolore, possibilità di montarlo (quadro), cadauno 60
- Libretto «Canti degli Alpini», cadauno 60
- Distintivo metallico «Sei Club Alpini d'Italia» da giacca a vento, diametro m./m. 35 500
- Distintivo metallico «Sei Club Alpini d'Italia» da giacca a vento, diametro m./m. 15 - attacco a spilla - a bottone 250
- Scudette in stoffa per giacca a vento «Sei Club Alpini d'Italia», cadauno 1000
- Medaglia-ricordo in bronzo Raduno Orsegra 1967, cadauna 400
- Medaglia ricordo in bronzo, consagra bandiera di combattimento alla nave «Alpino», cadauna 300
- Libro di Carlo Rasser con annessi, cartolina appesa con versamento sul conto corrente postale n. 3/2620 Intesa - con Associazione Nazionale Alpini - Via Marsala 9 - 20121 Milano.

Cappellini, cartoline, manifesti, canzonieri, distintivi, medaglie in vendita presso la Sede

Segnaliamo ai nostri lettori che presso la Sede Nazionale A.N.A. - 20121 Milano - Via Marsala 9 - sono in vendita, franco di spesa postale, i seguenti oggetti per abbonamenti: i Gruppi A.N.A. ed i singoli iscritti alla nostra Associazione.

— Capelli alpini ricordo, in metallo, ramati od ottomati, al prezzo, cadauno, di L. 400

— Cartoline:

- Il nostro cappello » cadauna 20
- Penna Nera (di Aldo Rasser), cadauna 20
- Fotografia del Labaro Nazionale, cadauna 20
- Ricordo dell'Adunata Nazionale di Roma, disegno di Giuseppe Novello (riproduce il disegno comparso in La Padria de L'Alpino n. 2, 1969), cadauna 20
- Riproduzione del quadro offerto dalla Presidenza dell'ANA, alla nave «Alpino» (a colori), cadauna 30
- Manifesto «Il nostro cappello» (a colori), bordata in tricolore, possibilità di montarlo (quadro), cadauno 60
- Libretto «Canti degli Alpini», cadauno 60
- Distintivo metallico «Sei Club Alpini d'Italia» da giacca a vento, diametro m./m. 35 500
- Distintivo metallico «Sei Club Alpini d'Italia» da giacca a vento, diametro m./m. 15 - attacco a spilla - a bottone 250
- Scudette in stoffa per giacca a vento «Sei Club Alpini d'Italia», cadauno 1000
- Medaglia-ricordo in bronzo Raduno Orsegra 1967, cadauna 400
- Medaglia ricordo in bronzo, consagra bandiera di combattimento alla nave «Alpino», cadauna 300
- Libro di Carlo Rasser con annessi, cartolina appesa con versamento sul conto corrente postale n. 3/2620 Intesa - con Associazione Nazionale Alpini - Via Marsala 9 - 20121 Milano.



Direzione: Via Marsala 9 - 20121 MILANO C.C.P. 3/2620 - Ind. Tel. Associlpini - Milano

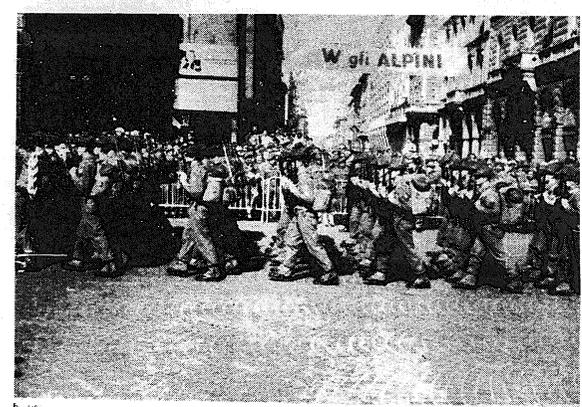
MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINE

GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: Sostenitori L. 1000 - Militari L. 100 - Non soci L. 500

Bologna: Tricolore!

Negli anni dal 1965 al 1968 — nei quali ricorreva il cinquantenario della guerra 1915-1918 — l'Associazione ha voluto dare un particolare significato alle adunate e così siamo andati a Trieste nel 1965 — nel cinquantenario anniversario del 24 maggio 1915 — per rendere omaggio alla italianissima città ed ontrare la memoria dei fanti d'I Carso, nel 1966 a La Spezia e nel 1967 a Treviso per rendere onore ai marinai e agli aviatori d'Italia e per fraternizzare nel ricordo dei rispettivi Caduti e della comune vittoria conseguita.

Lo scorso anno siamo andati a Roma per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto che sull'Altare della Patria simboleggia i Caduti di tutte le guerre e tutti coloro che immolarono la propria esistenza per la Patria.



Silano | «bocia» dei Battaglioni | «L'Aquila» e «Aosta»

Concluso questo ciclo dedicato alla guerra 1915-1918 quest'anno siamo andati a Bologna, con l'animo e lo spirito di sempre, per soddisfare la vecchia aspirazione delle «penne nere» emiliane e romagnole che da tempo attendevano un'adunata nazionale all'ombra delle Dole Torri.

Siamo andati con il consueto entusiasmo, ma soprattutto con la gioia di festeggiare il 50.° anniversario di fondazione della nostra Associazione che sarà oggetto di particolari manifestazioni nel luglio prossimo.

Sapevamo, per consumata l'esperienza, che le nostre adunate portano sempre una nota di gioia e spensierata allegria e che le nostre sfilate portano una ventata di italianità e patriottismo.

Lo sapevamo, ma l'Adunata di Bologna è andata oltre le previsioni.

Non potevamo festeggiare in modo migliore l'anno in cui la nostra Associazione, più viva e vitale che mai, si accinge a superare i primi cinquant'anni di vita.

Mentre ancora risuonano nell'aria le note delle fanfare che si accingono a lasciare Bologna, raccogliamo dalla viva voce dei bolognesi le prime entusiastiche ed ammirate impressioni sull'Adunata. Attratti dal bruciante verde, che ci indica quali facenti parte dell'organizzazione, numerosi cittadini ci avvicinarono per esprimere la loro ammirazione. «Quando tornerete a Bologna?», «Fidate questo di queste manifestazioni?», «Tornate presto!», «Ci voleva una manifestazione patriottica come questa?». Queste frasi si intrecciano e danno vita a considerazioni e commenti di varia natura che convergono tutti sull'entusiasmo e la commozione che abbiamo saputo suscitare nell'animo dei bolognesi.

Ma veniamo alla cronaca degli avvenimenti, cronaca che, inevitabilmente, non può essere breve non per il gusto del cronista di raccontare fatti e fatti, ma perché rimanga su queste colonne la testimonianza fedele dell'avvenimento più importante dell'anno.

Fra dai primi giorni della settimana giungono a Bologna gli alpini venuti dall'Argentina «via terra» con alla testa «papà Zamin», con la sua carica inesorabile di entusiasmo, e tra questi il piemontese Eugenio Manera che festeggia un cinquantenario suo personale da tutto singolare.

Il giorno 19, al termine del conflitto parte per l'America del Sud il signor Antonio Bahla Bianca nei pressi di Buenos Aires. Parte dall'Italia 19 aprile 1919 un abruzzese in Italia, per la prima volta, cinquant'anni dopo, 18 agosto 1969 per venire a stare cinquant'anni presso l'Associazione. Tra gli altri venuti dall'Argentina, il comandante dei alpini col. Neri Bianchi, la scorta costituita dalla fanfara della Brigata Alpina «Aosta» e due componenti di formazione dei battaglioni «L'Aquila» ed «Aosta». Questi reparti, autocolonna, sull'au-

mi alpini con la loro spensierata gaiezza un fatto luttuoso ci rammentò. Giovedì pomeriggio un fotografo dell'ANA, cerca qualche cosa di buono da fotografare vicino alla fontana del Nettuno per far l'Adunata. Attratti dal bruciante verde, che ci indica quali facenti parte dell'organizzazione, numerosi cittadini ci avvicinarono per esprimere la loro ammirazione. «Quando tornerete a Bologna?», «Fidate questo di queste manifestazioni?», «Tornate presto!», «Ci voleva una manifestazione patriottica come questa?». Queste frasi si intrecciano e danno vita a considerazioni e commenti di varia natura che convergono tutti sull'entusiasmo e la commozione che abbiamo saputo suscitare nell'animo dei bolognesi.

Venerdì mattina gli alpini della Sezione di Bologna, con alla testa il Presidente avv. Trentini, depongono una corona di alloro alla lapide del Bollettino della vittoria ed una «Sacra» alla Partigiani in piazza Nettuno.

Bologna si sta popolando di alpini e giungono i primi inviati speciali dei grandi quotidiani avvisi di notizie e informazioni di previsioni. Qualcuno ci domanda se non temiamo qualche azione disturbante da parte degli alpini, che eventualmente sono i probabili disturbatori che debbono tenere la respirazione degli alpini.

Tiriamo, fin dal giorno prima, l'America del Sud il signor Antonio Bahla Bianca nei pressi di Buenos Aires. Parte dall'Italia 19 aprile 1919 un abruzzese in Italia, per la prima volta, cinquant'anni dopo, 18 agosto 1969 per venire a stare cinquant'anni presso l'Associazione. Tra gli altri venuti dall'Argentina, il comandante dei alpini col. Neri Bianchi, la scorta costituita dalla fanfara della Brigata Alpina «Aosta» e due componenti di formazione dei battaglioni «L'Aquila» ed «Aosta». Questi reparti, autocolonna, sull'au-

terintezionato rispettivamente la figura di Cantore che veglia sul Cimiero degli Eroi e la folla degli alpini attorno ai monumenti classici di Bologna. Due realizzazioni suggestive che — quale omaggio dell'autore arricchirono la sede della Sezione bolognese.

Il faccino di appunti registra ancora il manifesto di saluto del raduno, raduno del Frattone e delle Balle Universitarie di Bologna molti dei quali, si sono messi a disposizione della Sezione, «dare una mano» all'organizzazione e hanno poi presentato alla Sezione stoffa, con loro ricopiati vessilli. E' stato significativo e confortante per noi il gesto di questi studenti universitari senza complessi e senza strani nori, orgogliosi di essere unitamente poliaristi italiani che aderivano ad una manifestazione patriottica.

Da ricordare la chiesetta all'ombra ed il piccolo rifugio in legno allestiti in piazza Maggiore da Padre Edelweiss, cappellano della Sezione di Bologna, parroco e Capo Gruppo dell'ANA, di Monighello che ha organizzato tutto di suo iniziativa.

ONORANZE AI CADUTI

Sabato pomeriggio alle ore 17 l'Associazione rende omaggio alla memoria dei Caduti bolognesi deponendo una corona di alloro al Lapidarium presso la Chiesa di Santo Stefano. Partendo dalla sede della Sezione di Bologna si snoda per le vie della città un corteo con alla testa il Labaro Nazionale scortato dal Presidente Nazionale, dal Vice presidente, dai componenti il Consiglio Direttivo e da una massa di alpini inguarite alpini decorati. Nel cortile interno della Chiesa sono schierati un picchetto in armi di alpini dell'8° e la fanfara della Brigata Alpina «Julia», mentre la loggia è gremita di alpini di rappresentanze delle Associazioni Comunisti e del D'arma di pubblico. Presenti il Gen. Galeotti comandante la Brigata Alpina «Friuliana», il col. Bianchi comandante l'8° alpini, ufficiali del Presidio Militare.

Alle squallide di attenti, mentre salgono al cielo le note della Legenda del Piave, il nostro Presidente Nazionale e il Presidente della sezione di Bologna depongono una corona di alloro.

Alle ore 18.30 nelle magnifiche

Sabato pomeriggio alle ore 17 l'Associazione rende omaggio alla memoria dei Caduti bolognesi deponendo una corona di alloro al Lapidarium presso la Chiesa di Santo Stefano. Partendo dalla sede della Sezione di Bologna si snoda per le vie della città un corteo con alla testa il Labaro Nazionale scortato dal Presidente Nazionale, dal Vice presidente, dai componenti il Consiglio Direttivo e da una massa di alpini inguarite alpini decorati. Nel cortile interno della Chiesa sono schierati un picchetto in armi di alpini dell'8° e la fanfara della Brigata Alpina «Julia», mentre la loggia è gremita di alpini di rappresentanze delle Associazioni Comunisti e del D'arma di pubblico. Presenti il Gen. Galeotti comandante la Brigata Alpina «Friuliana», il col. Bianchi comandante l'8° alpini, ufficiali del Presidio Militare.

Alle squallide di attenti, mentre salgono al cielo le note della Legenda del Piave, il nostro Presidente Nazionale e il Presidente della sezione di Bologna depongono una corona di alloro.

Alle ore 18.30 nelle magnifiche

Gli allievi ufficiali alpini della Scuola di Modena assistono alle sfilate

IL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

13 APRILE

Presso la sede nazionale si è tenuta la consueta riunione mensile del Consiglio direttivo nazionale.

In apertura di seduta il dottor Motta ha perorato il saluto suo del C.D.N. al socio fondatore ragioniere Arturo Andreolotti che è intervenuto alla riunione.

Il Presidente inizia lo svolgimento dell'ordine del giorno, illustrando gli ultimi particolari relativi alla imminente Adunata Nazionale di Bologna che si prevede avrà il più lusinghiero successo.

Proseguendo illustrando al C.D.N. quali saranno gli argomenti che tratterà nella relazione predisposta per l'Assemblea dei Delegati convocata per domenica 11 maggio a Milano e legge alcuni dei passi più importanti.

Esposse al Consiglio il lavoro finora compiuto dalla apposita Commissione incaricata della compilazione del numero speciale de "L'Alpino" e mette in evidenza la competenza e la passione con la quale alcuni collaboratori della Commissione stessa attendono al non lieve incarico.

Proseguendo ha redatto un programma definitivo della manifestazione che avrà luogo nel prossimo mese di luglio.

A seguito della richiesta della Sezione di Bologna che desidera che l'A.N.A. si presenti parte civile al processo che sarà iniziato il 15 aprile a Bologna nei confronti degli autori degli atti vandalici contro il monumento all'Alpino di Brunico, sentito il parere del presidente, viene stilata, alla presenza di un notaio, procura speciale a Milano e legge alcuni dei passi più importanti.

Per divergenze circa la conduzione della Sede Nazionale il Generale Div. Francesco Vida ha rassegnato le dimissioni da Segretario Centrale dell'Associazione e da Direttore de "L'Alpino".

Il Presidente, anche a nome del Consiglio Direttivo Nazionale, che ne ha preso atto con rincuoramento, ha espresso al Gen. Vida i più sentiti ringraziamenti per l'attività svolta in otto anni e mezzi di appassionato lavoro e per i risultati ottenuti attraverso i suoi incarichi a carattere nazionale sempre più brillanti.

18 MAGGIO

- A seguito delle elezioni avvenute nelle adunanze dei Delegati l'11 Maggio c. a. il Consiglio Direttivo Nazionale nella sua sede del 18 Maggio ha così ripartito le zone di competenza dei seg. Consiglieri Nazionali:
- Dr. Giovanni Amaretti: Bologna - Comuna - Modena - Parma - Piacenza - Reggio Emilia.
 - Prof. Nino Genesio Barello: Bergamo - Brescia - Cremona.
 - Rag. Franco Bertagnoli: Trento - Bolzano - Sondrio - Varese.
 - Ten. Col. Matteo Bruno: Asti - Casale Monferrato - Pinerolo.
 - Prof. Pierluigi Caldini: Carrara - Firenze - La Spezia - Pisa - Livorno.
 - Cav. Antonio Cordero: Domodossola - Intra - Luino - Novara - Ornavasso - Veresio.
 - Gen. Giovan Battista Cunico: Ceva - Cuneo - Mondovì - Saluzzo.
 - Gen. Giuseppe Dal Fabbro: Padova - Venezia - Verona - Vicenza.
 - Gen. Paolo De Pardi: Belluno - Udine - Pieve di Cadore - Valdobbiadene.
 - Avv. Edmondo Gatti: Aosta - Biella - Cuneo - Ivrea - Vercelli.
 - Rag. Piero Gremi: Brema - Brescia - Bergamo - Mantova - Padova - Pavia - Parma - Piacenza - Reggio Emilia - Verona - Vicenza.
 - Geom. Franco Gregorati: Ciriadella - Genova - Gorizia - Tolmezzo - Trieste - Udine - Treviso.
 - Cav. Enrico Guanciai Franchi: Alessandria - Susa - Torino.
 - Gen. Felice Bazzano: Bergamo - Brescia - Cremona - Mantova - Pavia - Parma - Piacenza - Reggio Emilia - Verona - Vicenza.
 - Col. Giacomo Lombardi: Ancona - L'Aquila - Latina - Napoli - Palermo - Roma.
 - Ing. Giorgio Lorenzoni: Asola - Bassano del Grappa - Mantova - Padova - Pavia - Parma - Piacenza - Reggio Emilia - Verona - Vicenza.
 - Rag. Bruno Moraschini: Milano - Monza - Pavia.
 - Ten. Col. Alberto Pissardi: Conegliano - Treviso - Vittorio Veneto.
 - Comm. Franco Siccardi: Genova - Imperia - Savona.
 - Dr. Valentino Tonello: Palmanova - Pordenone - Trieste.
- Al Generale Div. Carlo Vittorio Motta vengono affidati i contatti con tutte le Sezioni all'estero.

Il Consiglio Direttivo Nazionale, nella sua seduta del 18 maggio, a seguito delle dimissioni presentate dal Gen. Francesco Vida, ha nominato: nuovo Segretario Centrale il Gen. Francesco Vidotto, già Vice Segretario Centrale; Direttore responsabile del giornale "L'Alpino" il cav. Alfredo Ceriani.

FONDAZIONE ACROPOLI ALPINA - TRENTO

Anche per la Fondazione Acropoli Alpina l'anno di Vittorio Veneto è stato segnato da una attività particolarmente intensa. Sempre rappresentata nelle manifestazioni celebrative a Trento e, soprattutto, nelle iniziative del Trentino, dove il radiocollaboratore ha seguito, in prima linea, la guerra di redenzione acquistando speciale significato di onorata ricompenza. Anche in questa breve nota ci rivolgiamo agli Alpini lettori del nostro giornale a colmare le lacune lamentate.

Si ricorda che la spesa per i ventidici copie e buste di segretarie, sarà subito rifusa dal la Fondazione.

RIFUGIO MONTE CAURIOL

Il Rifugio si può raggiungere da Ziano di Piemonte con una strada percorribile anche con automobili (Senza licenza) e il tragitto è riposante. Dal rifugio si può raggiungere la cima del Cauriol (metri 2485) con un distretto di metri 900 percorrendo un sentiero che lascia e si ricomincia nella zona delle postazioni della guerra '15-18, ancora visibili.

Raggiunta la cima, ci si sente pervasi da un senso di riconoscenza e di rispetto per i Caduti della nostra Brigata.

Al Rifugio possibilità di pernottamento in cuccette.

SCUOLA MILITARE ALPINA



Propaganda sciistica valligiana. Una parte dei futuri campioni

La Scuola militare Alpina ha organizzato quest'anno, come consuetudine, presso alcuni centri, montani i corsi di Propaganda Sciistica Valligiana.

L'attività per il 1968-1969 è stata svolta in Val d'Ossola presso i comuni di Antropiana, Bognanco, Varzo, Malesco e Druggio. Al termine dei corsi si sta organizzando la 1.ª e la 2.ª classe di sci, che si svolgerà il 16 marzo u.s. a La Thuile, una gara consistente tra i migliori allievi partecipanti, con soddisfacenti risultati.

Il Raduno Regionale comprenderà lo svolgimento di una gara di fondo individuale. Vi hanno partecipato cinquanta concorrenti, già selezionati in una precedente gara zonale svolta il 2 marzo in Bognanco (Domodossola) e che sono stati suddivisi nelle seguenti classi:

- 1.ª classe: sino a 10 anni compiuti; 2.ª classe: da 11 a 14 anni compiuti; 3.ª classe: da 15 a 17 anni compiuti; 4.ª classe: da 18 a 20 anni compiuti.
- 1.ª Pioletti Gavaldo di Varzo in 12'11" - 2.º Uguello Claudio di Malesco in 14'17" - 3.º Gubetta Franco di Malesco in 14'32" - 4.ª classe - Km. 6
- 1.º Uguello Silvio di Malesco in 21'11" - 2.º Vesio Franco di Bognanco in 30'13" - 3.º Alesina Diego di Druggio in 31'15"

Ordine di arrivo
La classe - Km. 1500
1. Del Pedro Mauro di Varzo in 7'11" - 2.º Cerutti Dario di Malesco in 8'12" - 3.º Pellanda Giuseppe di Bognanco in 9'14"

La stagione sciistica della Brigata Tridentina

La stagione sciistica si è conclusa anche per la Brigata Alpina Tridentina. La Brigata, il cui Comando ha sede in Brennero, ha organizzato una serie di iniziative nello sport sciistico, sia in campo addestrativo ed agonistico, sia in quello specifico della propaganda valligiana.

Questi sono gli scopi della propaganda sciistica valligiana? Ecco: diffondere l'uso dello sci nelle vallate alpine più isolate e meno interessate allo sviluppo turistico dove l'attività sciistica viene accarezzata praticamente, a dispetto degli sport invernali i giovani che a suo tempo saranno chiamati a prestare servizio militare nei reparti alpini; diffondere l'uso dello sci nelle vallate alpine più isolate e meno interessate allo sviluppo turistico dove l'attività sciistica viene accarezzata praticamente, a dispetto degli sport invernali i giovani che a suo tempo saranno chiamati a prestare servizio militare nei reparti alpini; diffondere l'uso dello sci nelle vallate alpine più isolate e meno interessate allo sviluppo turistico dove l'attività sciistica viene accarezzata praticamente, a dispetto degli sport invernali i giovani che a suo tempo saranno chiamati a prestare servizio militare nei reparti alpini.



La Brigata «Tridentina», in questo quadro di lavoro intensificato, ha annoverato le seguenti iniziative operative e di reclutamento, durante la recente stagione invernale: ben 12 Centri P.S.V. e precisamente: Trento in Val Fustera (sui sentieri della locale Pro Loco), Cadipetra, S. Giovanni in Valle di Fiemme, S. Giovanni Lupatoto, S. Martino in Casies, Anterselva, S. Vito in Braies, Valles, Luson, Sarentino-Penna in Ziano di Montagna (Verona), Campolongo (Verona).

L'attività è stata coordinata dalla partecipazione di un consistente numero di giovanissimi: 400 ragazzi in età compresa fra i 9 e i 18 anni. La loro presenza nelle lezioni è stata vivace e gioiosa, come si è potuto constatare. Dopo la selezione zonale, avvenuta per l'organizzazione del VI Triennio di sci, il 12.º Reggimento Artiglieria da Montagna, ha avuto il compito di organizzare, a Campolongo il raduno per la disputa delle gare regionali, a cura del Comando Brigata.

Alle avvicinate competizioni, che hanno costituito l'epilogo dell'intensa attività di propaganda, i partecipanti sono stati 102, suddivisi nelle categorie allievi, aspiranti e ragazzi. Si è trattato dei migliori elementi emersi dalle selezioni zonali. Le prove (una di discesa e una di fondo), con percorsi differenziati in relazione alle categorie, hanno messo in evidenza la combattività e la «grinta» dei giovani, con risultati tecnici di tutto rispetto e con precisi differenziali di miglioramento.

Il Gen. Comandante la «Tridentina», Bruno Gallarotti, si congratula e premia un giovane valligiano.

Argentina



DALLE SEZIONI ALL'ESTERO

In onore del Gen. Plantamura

L'assemblea generale annuale ordinaria della Sezione - Il nuovo Consiglio - Il Cap. Zumin rieletto presidente

Il 9 marzo u.s. la Sezione Argentina ha tenuto l'assemblea generale ordinaria annuale per il rinnovo biennale delle cariche.

La riunione si è svolta nella magnifica e attrezzatissima sede del Circolo Friulano di Asinelliana alla presenza di 400 alpini, raggruppati in Gruppi e Campagna, Concepción del Uruguay, Florencio Varela, Quilmes, Rosario, San Martín Caseros e Tandil.

Il presidente a/ta Sezione Cap. Zumin, autorizzato dal consiglio direttivo al completo, ha letto la relazione morale sull'attività svolta e conclusa in aula dalla Sezione nell'anno 1968.

La classe - Km. 2
1.º Pioletti Gavaldo di Varzo in 12'11" - 2.º Uguello Claudio di Malesco in 14'17" - 3.º Gubetta Franco di Malesco in 14'32" - 4.ª classe - Km. 6

Il Col. Inca di Camerana, Vice presidente, ha parlato del suo periodo di istruzione presso il 4.º e 7.º Reggimento Alpini.

Il Col. Inca di Camerana, Vice presidente, ha parlato del suo periodo di istruzione presso il 4.º e 7.º Reggimento Alpini.

Inghilterra

La Sezione A.N.A. di Londra si è riunita il 22 febbraio u.s. ad esempio, e ha discusso le notizie che gli alpini italiani, hanno raggiunto la riunione.

La Sezione A.N.A. di Londra si è riunita il 22 febbraio u.s. ad esempio, e ha discusso le notizie che gli alpini italiani, hanno raggiunto la riunione.

La relazione del Cap. Zumin è stata salutata alla fine da un caloroso applauso e approvata all'unanimità.

Il presidente e il consiglio direttivo, che si erano presentati dimissionari per compiuto biennio, sono stati riconfermati in carica a tutti gli Alpini. Apprezzamenti per l'operato sono stati rivolti per il biennio '68-'70, presidente il Col. Cap. Zumin, vice-presidenti, Col. Luigi Inca di Camerana e Cap. Dr. Cap. Mario Dittera, sostituto S. Ten. Renato Beccher, Cap. Cap. Magg. Luigi Fracchetti, Serg. Magg. Elio Giacomini, Serg. Magg. Grossi, Col. Giovanni Host Centuri, Sera. Dante Moser, Serg. Lino Mavolo, Cap. Alp. Giuseppe Perin, Cap. Giacomo Poletto, Cap. Magg. Cesare Pavesi, Serg. Antonio Rossi e Cap. Alp. Sisto Tosi. Col. Eugenio Revisori dei Conti. Art. Alp. Matteo Baito, Art. Alp. Marco Centi e Cap. Magg. Bruno Corvi. Gianfranco di Scruviano, Cap. Cesare Martini, Cap. Magg. Roberto Brusca, Alp. Nello Caspan, Caporale Rodolfo Partecipando, Cap. Guido Orco, Alp. Celino Tommasini.

Subito dopo Padre Mario Dal Costa, Cappellano della Sezione, ha parlato del suo periodo di istruzione presso il 4.º e 7.º Reggimento Alpini.

Il Col. Inca di Camerana, Vice presidente, ha parlato del suo periodo di istruzione presso il 4.º e 7.º Reggimento Alpini.

Il Col. Inca di Camerana, Vice presidente, ha parlato del suo periodo di istruzione presso il 4.º e 7.º Reggimento Alpini.

Il Col. Inca di Camerana, Vice presidente, ha parlato del suo periodo di istruzione presso il 4.º e 7.º Reggimento Alpini.

Il Col. Inca di Camerana, Vice presidente, ha parlato del suo periodo di istruzione presso il 4.º e 7.º Reggimento Alpini.

Il Col. Inca di Camerana, Vice presidente, ha parlato del suo periodo di istruzione presso il 4.º e 7.º Reggimento Alpini.

Il Col. Inca di Camerana, Vice presidente, ha parlato del suo periodo di istruzione presso il 4.º e 7.º Reggimento Alpini.

Genova



DALLE SEZIONI IN ITALIA

Lo spirito alpino non sgarris

Il 13 aprile u.s. a La Morra, in provincia di Cuneo, nella Caserma di S. Gerardo, si è svolto un convegno con il tema "L'Alpino e la montagna".

Il Col. G. G. Marchisio, uno degli ultimi comandanti del Ceva, durante la battaglia di Orsiera, ha pronunciato un'appendice orazione commemorativa, tra la viva commozione dei superstiti intervenuti numerosi dal Piemonte e dalla Liguria con il Gen. di C.A. Emilio Battisti, comandante della gloriosa Divisione «Cuneense» sul fronte russo.

Omegna

Due nuovi Gruppi: Cesara e Berzonnino

Il 13 aprile u.s. in occasione del raduno sezionale, organizzato dal nuovo Gruppo di Cesara, è stato benedetto il giaguardetto del Gruppo unitamente al cippo con i nominativi dei 32 Caduti del Comune di Cesara dal 1898 ad oggi. Sono intervenuti alla riuscita manifestazione il senatore Torretti, Capitano degli Alpini e urologo ufficiale della manifestazione, l'on. Giordano, il dott. Farace, vice prefetto, il gen. Fedele Martinou, il ten. col. Terenzio, in rappresentanza del gen. Zaccarotto, il sindaco di Cesara, sig. Giancarlo Stoppioni, l'amministrazione comunale al completo, il cav. Biondi, presidente della Sezione di Omegna, il cap. Ogiliva, vice presidente, e molti gruppi di Alpini. Sono intervenuti alla riuscita manifestazione il senatore Torretti, Capitano degli Alpini e urologo ufficiale della manifestazione, l'on. Giordano, il dott. Farace, vice prefetto, il gen. Fedele Martinou, il ten. col. Terenzio, in rappresentanza del gen. Zaccarotto, il sindaco di Cesara, sig. Giancarlo Stoppioni, l'amministrazione comunale al completo, il cav. Biondi, presidente della Sezione di Omegna, il cap. Ogiliva, vice presidente, e molti gruppi di Alpini.

Monza

Il 19 marzo u.s. è stato costituito il nuovo gruppo di Capriano-Veduggio. Sono intervenuti gli alpini della nostra sezione con il Gen. S. Messa è stata officiata da mons. Giuseppe Baragatta, Cappellano degli Alpini. Dopo la lettura della lettera del "L'Alpino", è stato benedetto il nuovo giaguardetto della nostra sezione con il Gen. S. Messa è stata officiata da mons. Giuseppe Baragatta, Cappellano degli Alpini. Dopo la lettura della lettera del "L'Alpino", è stato benedetto il nuovo giaguardetto della nostra sezione con il Gen. S. Messa è stata officiata da mons. Giuseppe Baragatta, Cappellano degli Alpini.

La Spezia

Il 9 marzo u.s. è stato inaugurato il nuovo Gruppo Capriano-Veduggio. Sono intervenuti gli alpini della nostra sezione con il Gen. S. Messa è stata officiata da mons. Giuseppe Baragatta, Cappellano degli Alpini. Dopo la lettura della lettera del "L'Alpino", è stato benedetto il nuovo giaguardetto della nostra sezione con il Gen. S. Messa è stata officiata da mons. Giuseppe Baragatta, Cappellano degli Alpini.

Modena

Prima assoluta della «Cadore» sull'Appennino Tosco-Emiliano

In questa ultima località si sono tenute le esercitazioni di tiro, le esercitazioni e il Sindaco ha offerto un ricevimento al quale hanno partecipato il Gen. S. Messa e la Brigata «Cadore» a gene. Massimiliano Brugnara, il suo Stato Maggiore, gli ufficiali dei due reparti e la rappresentanza della nostra sezione.

Il Gen. Brugnara ha invitato al presidente della sezione di Modena il ten. col. Terenzio, in rappresentanza del gen. Zaccarotto, il sindaco di Cesara, sig. Giancarlo Stoppioni, l'amministrazione comunale al completo, il cav. Biondi, presidente della Sezione di Omegna, il cap. Ogiliva, vice presidente, e molti gruppi di Alpini.

Genova

Il 13 aprile u.s. in occasione del raduno sezionale, organizzato dal nuovo Gruppo di Cesara, è stato benedetto il giaguardetto del Gruppo unitamente al cippo con i nominativi dei 32 Caduti del Comune di Cesara dal 1898 ad oggi. Sono intervenuti alla riuscita manifestazione il senatore Torretti, Capitano degli Alpini e urologo ufficiale della manifestazione, l'on. Giordano, il dott. Farace, vice prefetto, il gen. Fedele Martinou, il ten. col. Terenzio, in rappresentanza del gen. Zaccarotto, il sindaco di Cesara, sig. Giancarlo Stoppioni, l'amministrazione comunale al completo, il cav. Biondi, presidente della Sezione di Omegna, il cap. Ogiliva, vice presidente, e molti gruppi di Alpini.

N.A.R. Ci auguriamo che l'iniziativa della brigata «Cadore» venga seguita dalle altre brigate alpine.

LORILU

Gioinezza dei capelli

YOUTHAIR

Ridona ai capelli grigi il colore naturale della giovinezza

Gioinezza dei capelli

